Scritto da Red.
Mercoledì 11 Agosto 2021 13:58



ARIANO IRPINO – Qui di seguito le precisazioni del presidente di Alto Calore Servizi Spa, Michelangelo Ciarcia, alla nota del sindaco di Ariano Irpino in merito alle difficoltà di approvvigionamento idrico sul Tricolle:

Con riferimento alle dichiarazioni rese dal Sindaco di Ariano Irpino in merito alle difficoltà nell’approvvigionamento idrico nel Tricolle, si precisa quanto segue.

Come avviene in altre realtà delle province di Avellino e Benevento, allo scopo di garantire l’erogazione nelle ore diurne, questa Società si trova costretta, suo malgrado, a effettuare manovre notturne di sospensione: tale situazione è dovuta, da un lato, alla straordinarietà dei consumi, aumentati in maniera vertiginosa soprattutto nell’ultimo mese, caratterizzato da temperature particolarmente elevate e, dall’altro, allo stato delle reti idriche nel Comune, ormai fatiscenti e vetuste, tali da necessitare urgenti interventi di sostituzione.

Per quanto riguarda gli assorbimenti abnormi, basti considerare che, rispetto a una dotazione procapite giornaliera di 150 litri per abitante, allo stato, per garantire la fornitura idrica all'utenza, questa Società deve erogare ben 355 litri/abitante/die.

Il dato è allarmante ancor di più laddove si valuti che nel 2015 l'aliquota idrica distribuita allo stesso Comune già prevedeva una dotazione procapite di ben 202 litri/abitante/die: tale considerevole incremento è dovuto sia a comportamenti anomali tenuti dalla popolazione, nonostante gli appelli, evidentemente poco ascoltati, inviati da questa Società per un uso responsabile della risorsa idrica sia alla sopra richiamata condizione di criticità delle infrastrutture idriche, segnate da innumerevoli perdite che fanno disperdere l'acqua erogata.

A riprova di tale ultima considerazione, durante il periodo invernale questa Società adduce al Comune di Ariano Irpino una portata media di circa 85 l/s, anch'essa superiore a quella prevista, proprio a causa della fatiscenza delle condotte di distribuzione, di proprietà comunale. Soltanto nell'anno 2020 sono stati effettuati ben 400 interventi di riparazione sulle condotte idriche del Comune mentre dall'inizio del 2021 si è già giunti a 252.

Non si tralasci, inoltre, che il territorio arianese è servito da una rete idrica che si estende per una lunghezza di 364 km ed è costituito in ampia parte da zone rurali nelle quali i consumi e le perdite in rete sono esorbitanti: nonostante le chiusure notturne, i dati relativi ai serbatoi a servizio, appunto, delle zone rurali attestano un aumento della portata distribuita del 30% (e senza le sospensioni notturne, tale percentuale sarebbe di gran lunga maggiore).

Alto Calore Servizi S.p.A. profonde un vigoroso impegno sul territorio arianese, proprio in considerazione delle forti criticità che colpiscono il territorio, mettendo a disposizione risorse umane e finanziarie superiori rispetto alla remunerazione del servizio reso.

Tale situazione già complessa è esacerbata da diffusi comportamenti scorretti tenuti da parte della cittadinanza che utilizza l'acqua per scopi non idropotabili oppure dà luogo a forme di malversazione, con furti o manomissioni degli impianti che generano assorbimenti notevoli e tali da comportare disservizi in intere zone.

Si coglie ancora una volta l'occasione per sollecitare il Comune a effettuare un serrato presidio del territorio volto a verificare anomalie e abusi nell'utilizzo della risorsa idrica, da segnalare alle Autorità competenti per i provvedimenti conseguenziali. Inoltre, le sospensioni notturne che hanno riguardato diversi quartieri sono state sempre preventivamente comunicate: i responsabili di zona di questa Società mantengono un rapporto costante con i competenti uffici comunali, informati in maniera ininterrotta sull'evoluzione dell'approvvigionamento idrico, circostanza indice di una sensibilità e un'attenzione costanti nei confronti della cittadinanza, oltre che di rispetto per le istituzioni.

E' lapalissiano che, laddove le interruzioni siano dovute a improvvise rotture delle condotte, la tempistica di informazione non sia dettata dalla volontà di questa Società ma dalla contingenza e, pertanto, non sembra corretto addebitare responsabilità per accadimenti che sfuggono a qualsiasi programmazione.

In ragione di quanto spiegato, il richiamo al reato di interruzione di pubblico servizio appare del tutto estemporaneo e, tra l'altro, ogni eventuale addebito dovrebbe essere almeno condiviso con l'Amministrazione comunale, proprietaria delle reti di distribuzione, che causano una parte preponderante delle criticità rappresentate.

Ciò nondimeno, resta ferma e immutata la disponibilità, sempre manifestata da questa Società, a tenere un incontro rivolto all'individuazione di soluzioni condivise, atteso che la riduzione dei disagi patiti dalla popolazione è un comune obiettivo, da perseguire congiuntamente, assumendosi ciascuna parte le proprie incombenze.

* * *

Nella giornata di ieri il sindaco di Ariano Irpino, Enrico Franza, aveva inviato all'Alto Calore la seguente lettera:

Ci è dato di constatare che è decisamente grave che il servizio pubblico di erogazione idrica

venga improvvisamente interrotto senza fornire giustificazioni e soprattutto senza un adeguato preavviso. Ancor più grave è se tale disservizio si ripete nei mesi caldi della stagione estiva provocando un grave impatto sulla popolazione per le difficoltà ad attendere all’igiene personale e della casa, per l’impossibilità di usare acqua calda e più in generale per l’impossibilità di soddisfare le esigenze di vita primarie e basilari di quelle categorie più sensibili e bisognose come bambini, anziani e disabili. Così si sta registrando che sistematicamente tutte le sere il servizio idrico viene interrotto dalle ore 21.00 alle ore 6.00 del mattino in determinati quartieri. L’acqua è un bene pubblico e vitale e secondo l’Onu un “diritto umano universale e fondamentale” per tutti i cittadini e la sua interruzione improvvisa quanto ingiustificata configura gli estremi del reato di cui all’art.340 del Codice Penale. Allo stato risulta un elevato disagio sociale e ancora più gravi inadempienze da parte di chi avrebbe dovuto dare attuazione del servizio o quanto meno fornire una minima comunicazione e giustificazione sulle eventuali ragioni di tale disservizio. Di conseguenza ne deriva solo la libertà di fare come si vuole. Pertanto si chiede un incontro urgente anche alla presenza di un delegato del Comitato Civico all’uopo costituito per concordare soluzioni tese ad attenuare disagi per la popolazione.